



CONFINDUSTRIA

**NEWSLETTER**  
**Credito e Finanza**

**dicembre 2022**

## Sommario

<b>1. Le principali novità in materia di credito e finanza</b>	<b>3</b>
<b>1.1 In Italia .....</b>	<b>3</b>
1.1.1 Legge di Bilancio 2023	3
1.1.2 Garanzie SACE	3
1.1.3 Fondo Simest 394/81: proroga delle misure di sostegno	4
1.1.4 FRI Green New Deal	5
1.1.5 Fintech Milano Hub: Call for Proposals 2022	5
1.1.6 Tassi di interesse ai fini della Legge sull'usura	5
<b>1.2 In Europa .....</b>	<b>7</b>
1.2.1 Basilea 3	7
1.2.2 Regolamento sull'informativa sui rischi ESG da parte delle banche	7
1.2.3 Unione dei mercati dei capitali	8
1.2.4 Revisione del Regolamento ELTIF	9
1.2.5 Pacchetto sulla Finanza Digitale	10
1.2.6 Pubblicazione della Corporate Sustainability Reporting Directive	10
<b>IL FOCUS – LEGGE DI BILANCIO 2023</b>	<b>11</b>
<b>2. Convegni e Seminari</b>	<b>14</b>
<b>3. Studi e analisi</b>	<b>16</b>

---

La newsletter è stata curata da Susanna Armani, Francesca Brunori, Alessandra Greco, Giuseppe Marinò

## 1. Le principali novità in materia di credito e finanza

### 1.1 In Italia

#### 1.1.1 Legge di Bilancio 2023

La Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2022, n. 303, S.O e contiene alcune disposizioni in tema di credito, finanza e pagamenti.

Il dettaglio di tali misure è descritto nel Focus della presente newsletter.

#### 1.1.2 Garanzie SACE

Nell'ultimo trimestre dell'anno diverse novità hanno riguardato le garanzie concesse da SACE.

In particolare, il Decreto legge 18 novembre 2022, n. 176 (cd. "DL Aiuti-quater), al fine di supportare le imprese colpite dal caro bollette, ha previsto la possibilità per le imprese con utenze collocate in Italia, con riferimento ai consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023, di richiedere ai fornitori la rateizzazione degli importi delle bollette relative ai consumi di elettricità e gas naturale ed eccedenti l'importo medio contabilizzato, a parità di consumo, nel periodo di riferimento compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021.

I fornitori sono obbligati a proporre un piano di rateizzazione all'impresa richiedente, solo al ricorrere di determinate condizioni: i) la disponibilità, da parte di almeno una compagnia assicurativa autorizzata all'esercizio del ramo credito e cauzioni, a stipulare, con l'impresa che richiede la rateizzazione e nell'interesse del fornitore, una copertura assicurativa sull'intero credito rateizzato; ii) il rilascio, da parte di SACE, di una riassicurazione a favore della compagnia assicuratrice.

Si segnala che la possibilità di rilasciare tale riassicurazione da parte di SACE alle imprese con fatturato fino a 50 milioni di euro (peraltro prevista dall'articolo 8, comma 3, del DL 21/2022 (cd. “DL Energia-bis”), è stata autorizzata dalla Commissione europea lo scorso 30 settembre 2022 e che prime compagnie hanno già stipulato una convenzione con SACE. Per maggiori dettagli, si veda in proposito la [comunicazione](#) dello scorso 21 novembre.

Il Decreto prevede inoltre che il fornitore possa colmare il fabbisogno di liquidità derivante dalla rateizzazione attraverso la concessione della garanzia di SACE (SupportItalia) sui finanziamenti eventualmente concessi a tale scopo.

Con una disposizione che desta perplessità e lascia adito ad alcuni dubbi di carattere interpretativo e operativo, la norma subordina tuttavia il rilascio della garanzia a favore dei fornitori a due condizioni riferite alle imprese clienti. Si prevede infatti che:

- l'impresa che richiede la rateizzazione non deve aver approvato la distribuzione di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso degli anni nei quali si procede al riconoscimento della rateizzazione stessa in suo favore. Qualora tali imprese abbiano già distribuito dividendi o riacquistato azioni al momento della richiesta, l'impegno è assunto per i 12 mesi successivi;
- l'impresa aderente al piano di rateizzazione deve assumere l'impegno di gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali e di non trasferire le produzioni in siti collocati in Paesi extra-Ue.

Rispetto alla garanzia SupportItalia, il Decreto prevede inoltre la proroga fino al 31 dicembre 2023, in coerenza con la recente proroga del Quadro Temporaneo.

Con riferimento alla stessa garanzia SupportItalia, a partire dallo scorso 12 gennaio, sono inoltre operative le disposizioni previste dal

Decreto legge del 23 settembre 2022, n. 144 (cd. “Decreto Aiuti-ter”). In particolare:

- la possibilità per le imprese a forte consumo energetico - così come definite dall’articolo 17, paragrafo 1, lettera a) della Direttiva UE n.96/2003 - che le garanzie possano essere concesse anche a copertura del fabbisogno di liquidità relativo ai successivi 12 mesi per le PMI e ai successivi 6 mesi per le grandi imprese, fino ad un importo massimo garantito pari a 25 milioni di euro;
- la gratuità della garanzia concessa in relazione a finanziamenti concessi per esigenze di capitale d’esercizio per il pagamento delle fatture, per consumi energetici, emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, a condizione che il tasso di interesse applicato dalle banche alla quota garantita del finanziamento non sia superiore - al momento della richiesta di garanzia - al rendimento dei buoni del Tesoro poliennali (BTP) di durata pari o immediatamente superiore alla durata media del finanziamento concesso;
- l’eliminazione del vincolo per le imprese beneficiarie di dover dimostrare che la crisi comporta dirette ripercussioni economiche negative sull’attività d’impresa “in termini di contrazione della produzione e/o della domanda”.
- la possibilità di avvalersi della garanzia per la liquidità relativa alle attività di copertura sui mercati dell’energia (cosiddette “margin calls”).

Per maggiori dettagli, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 27 settembre.

### 1.1.3 Fondo Simest 394/81: proroga delle misure di sostegno

Il Decreto legge n.198/2022, cosiddetto “DL Milleproroghe” (pubblicato in GU il 29 dicembre 2022), proroga (articolo 13, commi 2 e 3) fino al 31 dicembre 2023 – a seguito della proroga del Quadro Temporaneo sugli aiuti di Stato alle imprese danneggiate dal conflitto

russo-ucraino – gli interventi del Fondo 394/81 gestito da Simest a sostegno delle imprese italiane esportatrici colpite dalla suddetta crisi.

Si ricorda che le misure prorogate (che erano in scadenza al 31 dicembre 2022) riguardano il sostegno:

- alle PMI e alle mid cap italiane esportatrici in Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia, intese come quelle imprese che abbiano realizzato, nel triennio 2019-2021 un fatturato medio export verso Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia di almeno il 20% del totale e abbiano subito una flessione dei ricavi da tali aree a seguito del conflitto almeno pari al 20% del fatturato medio realizzato verso le tre geografie nel precedente triennio (misura attiva dal 12 luglio 2022 e prevista dall’articolo 5-ter del DL 14/2022). Per approfondimenti sull’incentivo si rinvia alla [pagina dedicata del sito di Simest](#);
- alle PMI e alle mid cap italiane esportatrici verso qualunque geografia con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia e che subiscano un calo degli stessi o un aumento complessivo del costo totale di tali forniture (misura attiva dal 20 settembre 2022 e prevista dall’articolo 29 del DL 50/2022). In particolare, la misura è dedicata alle imprese che: i) abbiano un fatturato export medio complessivo nel triennio 2019-2021 pari ad almeno il 10% del fatturato medio totale del triennio 2019-2021; ii) abbiano registrato, sulla base dei bilanci 2019-2021, una quota minima di approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia, rispetto agli approvvigionamenti complessivi, pari ad almeno il 5% (10% nel caso di approvvigionamenti indiretti di semilavorati e prodotti finiti strumentali al ciclo produttivo e nel caso di approvvigionamenti misti diretti e indiretti); iii) abbiano riscontrato, a fine 2022, un rincaro dei costi degli approvvigionamenti almeno pari al 20% della media del triennio precedente, oppure una riduzione dei

quantitativi degli approvvigionamenti almeno pari al 20% della media del triennio precedente. Per approfondimenti sull'incentivo si rinvia alla [pagina dedicata del sito di Simest](#).

In entrambi i casi, l'intervento agevolativo prorogato consiste in un finanziamento con rimborso a tasso zero, con una eventuale quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 40% dell'intervento agevolativo complessivo, nei limiti di € 500.000 di agevolazione.

Si segnala infine che il DL Milleproroghe è attualmente in discussione al Senato dove è stato avviato l'iter per la conversione in legge del provvedimento.

#### 1.1.4 FRI Green New Deal

A partire dallo scorso 17 novembre è possibile presentare le domande per accedere al FRI Green New Deal, misura istituita con la Legge di Bilancio 2020 e finalizzata a sostenere con agevolazioni finanziarie, nella forma di contributi a fondo perduto e di finanziamenti agevolati, la realizzazione, da parte di imprese di qualsiasi dimensione, di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito delle finalità di transizione ecologica e circolare previste dal "Green and Innovation Deal" italiano.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 22 dicembre.

#### 1.1.5 Fintech Milano Hub: Call for Proposals 2022

Lo scorso 25 novembre, Milano HUB, il centro di innovazione Fintech della Banca d'Italia, ha annunciato l'apertura della Call for Proposals 2022 alla quale è possibile presentare la candidatura di progetti innovativi all'ammissione dell'Hub.

Il tema dei progetti che possono partecipare alla seconda Call è relativo all'"Applicazione della tecnologia basata su registri distribuiti (Distributed Ledger Technology - DLT) ai servizi bancari, finanziari, assicurativi e di

pagamento, con particolare riguardo al presidio delle esigenze di: affidabilità della governance ed in conformità alle disposizioni applicabili e agli orientamenti espressi dalle Autorità; robustezza dei meccanismi di regolamento, con particolare riferimento alle soluzioni in grado di assicurare il regolamento finale dei pagamenti in moneta di banca centrale; interoperabilità con altre piattaforme DLT ovvero basate su modelli alternativi (es. API); certezza e sicurezza dell'operatività sotto i profili tecnici e legali (ad esempio in termini di definitività delle transazioni); tutela della clientela".

La candidatura può essere presentata, dal 15 dicembre 2022 al 31 gennaio 2023, da tre diverse categorie di soggetti, italiani o esteri, a ciascuna delle quali è dedicata una differente area di operatività dell'Hub:

- Fintech Hub: imprese di natura non bancaria/finanziaria (ad esempio start up, provider di soluzioni tecnologiche);
- Innovation Hub: intermediari bancari, finanziari e assicurativi vigilati;
- Research & Development Hub: università e istituti di ricerca.

Al sostegno dell'Hub sarà ammesso un numero massimo complessivo di 10 progetti: 5 per il Fintech Hub, 3 per l'Innovation Hub, 2 per il Research & Development Hub.

Sulla [pagina](#) del sito della Banca d'Italia dedicata alla Call, sono disponibili il Regolamento quadro per l'accesso a Milano Hub, l'Avviso della Call for Proposals 2022 e i moduli per l'invio della candidatura.

#### 1.1.6 Tassi di interesse ai fini della Legge sull'usura

Il MEF ha reso noti, con [Decreto](#) del 23 dicembre 2022, i tassi di interesse effettivi globali medi (TEGM) in vigore per il periodo 1° gennaio – 31 marzo 2023 ai sensi della legge sull'usura (Legge 108/96).

Il Decreto indica, inoltre, i tassi soglia oltre i quali gli interessi sono considerati usurari.

Si ricorda che tali soglie sono calcolate aumentando il TEGM di un quarto e aggiungendo un margine di ulteriori quattro punti percentuali.

La differenza tra il tasso soglia e il tasso medio non può essere superiore a otto punti percentuali.

I [TEGM](#) sono rilevati dalla Banca d'Italia – attraverso un'indagine trimestrale effettuata su intermediari bancari e finanziari – per categorie omogenee di operazioni tenuto conto della natura, dell'importo, dell'oggetto, della durata, dei rischi e delle garanzie delle stesse.

La classificazione di tali categorie omogenee di operazioni è definita dal [Decreto](#) del MEF del 27 settembre 2022.

## 1.2 In Europa

### 1.2.1 Basilea 3

In vista dell'avvio del negoziato tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio sul recepimento nell'ordinamento europeo della riforma di Basilea 3, lo scorso 1° dicembre BusinessEurope e la European Banking Federation (EBF) hanno inviato una lettera congiunta alle Autorità europee, fortemente voluta da Confindustria, e che contiene la posizione comune dell'industria manifatturiera e del settore bancario europei sui principali punti di attenzione del dossier.

Per accedere al testo completo della lettera, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 2 dicembre.

### 1.2.2 Regolamento sull'informativa sui rischi ESG da parte delle banche

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del 19 dicembre 2022 il Regolamento di esecuzione n. 2453/2022 della Commissione europea (d'ora in poi Regolamento) che introduce delle norme tecniche di attuazione relative alle informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che le grandi banche che emettono titoli ammessi alla negoziazione di un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro dell'UE devono fornire al mercato.

Sulla base di quanto indicato dall'Autorità bancaria europea (EBA) nel "Progetto di norme tecniche di attuazione" del gennaio 2022, nel Regolamento sono individuate le informazioni che le grandi banche dovranno rendere trasparenti in merito a:

- gli impatti dei fattori ESG determinati dall'attività bancaria sull'esterno (prospettiva inside-out);
- gli impatti dei fattori ESG provenienti dall'esterno sulle loro attività economiche e finanziarie, comprese quindi le attività di concessione del credito (prospettiva outside-in).

L'obiettivo è quello di consentire agli investitori e alle parti interessate di confrontare le prestazioni di sostenibilità delle banche e delle loro attività finanziarie e di rendere trasparente al mercato come le stesse banche stanno mitigando i rischi legati alla transizione sostenibile, anche attraverso il supporto offerto ai propri clienti nel loro processo di adattamento al cambiamento climatico.

Per il raggiungimento di tale scopo, le banche soggette alle norme tecniche di attuazione, dovranno pubblicare una serie di informazioni e indicatori – individuati dall'EBA in linea con quanto previsto dall'evoluzione della normativa europea in tema di finanza sostenibile – che dovranno necessariamente essere calcolati sulla base di informazioni ESG fornite dalle imprese clienti.

In particolare, tali informazioni sono richieste dal Regolamento n. 852/2020, cosiddetto "Regolamento Tassonomia" e dal Regolamento n. 34/2013 così come modificato dal Regolamento n. 95/2014 sulla rendicontazione non finanziaria (cosiddetta NFD) e dalla Direttiva n. 2464/2022 in tema di rendicontazione di sostenibilità (cosiddetta CSRD).

Tra i numerosi adempimenti previsti dal Regolamento, è disposto che le banche calcolino:

- il Green Asset Ratio (GAR), vale a dire un indicatore che misura quanta parte esposizioni complessive della banca è correlata al finanziamento di attività economiche allineate alla Tassonomia europea (prendendo in considerazione nel calcolo del numeratore solo le attività economiche relative a grandi imprese soggette alla normativa sulla rendicontazione non finanziaria);
- il Banking Book Taxonomy Alignment Ratio (BTAR), che rappresenta il complemento a uno del GAR e misura quanta parte delle esposizioni complessive della banca è correlata al finanziamento di attività economiche di imprese non soggette alla normativa sulla rendicontazione non

finanziaria, vale a dire piccole e medie imprese, allineate alla Tassonomia europea.

Con riferimento a tale ultimo indicatore è tuttavia chiarito nel Regolamento che, quando le controparti della banca non sono soggette a obblighi normativi di informativa di sostenibilità, come nel caso delle piccole e medie imprese, queste possono fornire le informazioni solo su base volontaria.

È tuttavia richiamata l'opportunità che la stessa banca offra a dette imprese orientamenti, in modo che possano presentare tali informazioni e tali dati in un formato standardizzato e comparabile.

In ogni caso, se tali informazioni e dati non fossero resi disponibili in via volontaria dall'impresa cliente, le banche potranno calcolare gli indicatori richiesti sulla base di stime interne o variabili proxy.

Le informazioni sui rischi ESG dovranno essere pubblicate a decorrere dal 28 giugno 2022, su base annua il primo anno e successivamente due volte all'anno. La prima data di riferimento per la pubblicazione delle informazioni soggette a trasparenza è stata quindi fissata al 31 dicembre 2022.

### 1.2.3 Unione dei mercati dei capitali

Lo scorso 7 dicembre, la Commissione europea ha presentato un nuovo [pacchetto di proposte](#) nell'ambito dell'Unione dei mercati dei capitali (CMU), al fine di:

- introdurre un nuovo Listing Act teso a semplificare alcuni aspetti dell'attuale normativa con l'obiettivo di favorire la quotazione delle imprese di tutte le dimensioni, in particolare delle PMI;
- armonizzare in tutta l'UE alcuni aspetti delle procedure di insolvenza delle imprese con l'obiettivo di promuovere gli investimenti transfrontalieri;
- rendere i servizi europei di compensazione (clearing) più attrattivi e resilienti.

In particolare, il **Listing Act** prevede alcune modifiche alla normativa europea vigente, attraverso:

- una proposta di Regolamento che introduce alcune semplificazioni ed esenzioni volte a favorire l'accesso delle imprese al mercato dei capitali, sia nella fase di quotazione (modificando il Regolamento UE n.1129/2017 sul prospetto), sia nella fase di permanenza sul mercato (modificando il Regolamento UE n. 596/2014 sugli abusi di mercato), con particolare riguardo ai documenti da pubblicare per accedere al mercato e agli obblighi informativi continui delle società quotate. Vi è inoltre una proposta di modifica della nozione di informazione privilegiata, resa meno onerosa in termini di comunicazione rispetto alla normativa attualmente in vigore;
- una nuova proposta di Direttiva che abroga la Listing Directive (Direttiva n. 34/2001), ormai superata in quanto la maggior parte delle disposizioni in essa contenute sono state assorbite in altri testi normativi o ritenute non più attuali, e introduce alcune modifiche alla MiFID II (Direttiva n. 65/2014), in particolare, finalizzate a facilitare l'offerta di servizi di ricerca e di intermediazione sugli emittenti di minori dimensioni la cui capitalizzazione non superi i 10 miliardi (in precedenza tale limite era fissato a 1 miliardo), e lo sviluppo dei mercati di crescita per le PMI;
- una proposta di Direttiva che introduce una normativa armonizzata a livello UE per l'emissione di azioni a voto multiplo.

Tali proposte, sono in linea con quanto indicato da Confindustria nella risposta alla consultazione della Commissione europea sul nuovo Listing Act (si rinvia, in proposito, alle newsletter dell'Area Credito e Finanza di [dicembre 2021](#), [marzo](#) e [giugno 2022](#)).

In tema di **procedure di insolvenza**, il pacchetto prevede una proposta di Direttiva volta a ridurre le incertezze per gli investitori transfrontalieri riguardo agli esiti delle procedure di



insolvenza, con l'effetto di ridurre i tempi e il valore di recupero del credito, nonché a ridurre i costi di informazione per i creditori coinvolti nelle procedure.

In particolare, la proposta interviene su alcuni aspetti in tema di: azioni revocatorie; tracciabilità dei beni dell'impresa insolvente; procedure di vendita; doveri degli amministratori; procedure semplificate per la liquidazione delle microimprese insolventi; comitato dei creditori; elaborazione schede informative da parte degli Stati membri contenenti le informazioni principali sulle procedure d'insolvenza nazionali.

In tema di **clearing**, il pacchetto include:

- una comunicazione, in cui è delineata la strategia di intervento della Commissione europea;
- una proposta di Regolamento, che modifica il Regolamento n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (cd. "EMIR"), il Regolamento n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (cd. "CRR") e il Regolamento n. 2017/1131 sui fondi comuni monetari (cd. "MMF") e che, tra le altre cose: semplifica alcune procedure cui sono soggette le controparti centrali, come quelle per l'approvazione di un nuovo prodotto o per la modifica dei modelli di rischio; autorizza le stesse controparti a prestare servizi e attività di compensazione anche in strumenti non finanziari; considera, nell'ambito del calcolo dell'esposizione complessiva della controparte centrale verso la banca, le garanzie bancarie e le garanzie pubbliche come altamente liquide. La proposta rafforza inoltre il quadro di vigilanza dell'UE sulle controparti centrali, ad esempio aumentando gli obblighi di trasparenza relativi alle cosiddette "margin calls" sui contratti derivati;

- una proposta di Direttiva che introduce modifiche alla Direttiva n. 65/2009 (cd. "UCITS") sul coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari, alla Direttiva n. 36/2013 sui requisiti di capitale (cd. "CRD") e alla Direttiva n. 2034/2019 sulla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento. Tali modifiche riguardano il trattamento del rischio di concentrazione verso le controparti centrali e il rischio di controparte relativo a transazioni in derivati compensati centralmente.

Le proposte legislative che compongono il pacchetto sono sottoposte a consultazione e sono disponibili al link: [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives\\_en](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives_en)

#### 1.2.4 Revisione del Regolamento ELTIF

Lo scorso 19 ottobre è stato raggiunto l'accordo provvisorio tra i co-legislatori in trilogia relativo alla proposta della Commissione europea di revisione del Regolamento UE n. 760/2015 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine (cd. "Regolamento ELTIF"). Si ricorda che la proposta era stata presentata il 25 novembre 2021 nell'ambito di un pacchetto di proposte per il rafforzamento della CMU (si rimanda, in proposito, alla newsletter dell'Area Credito e Finanza di [dicembre 2021](#)).

Le modifiche al Regolamento ELTIF sono volte a favorire lo sviluppo dei fondi europei a lungo termine. Tra le altre, si segnalano in particolare:

- l'eliminazione della soglia minima di investimento di 10mila euro da parte degli investitori retail, al fine di favorirne l'investimento;
- l'eliminazione della soglia minima di 10 milioni di euro relativa a ogni singolo investimento in attività reali;

- l'ampliamento delle imprese quotate in cui si può investire, innalzando a 1,5 miliardi di euro, dagli attuali 500 milioni, la soglia relativa alla capitalizzazione di mercato di impresa quotata ammissibile.

L'accordo provvisorio dovrà essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo prima di passare attraverso la procedura di adozione formale.

### 1.2.5 Pacchetto sulla Finanza Digitale

Con riferimento al pacchetto sulla Finanza Digitale presentato dalla Commissione europea a settembre 2020 (si rimanda, in proposito, alle newsletter dell'Area Credito e Finanza di [marzo](#), [giugno](#) e [settembre](#) 2022), si segnalano i seguenti aggiornamenti:

- nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2022 è stato pubblicato il [Regolamento UE n. 2554/2022](#) relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act – DORA). Al fine di modificare le direttive europee che a vario titolo definiscono requisiti connessi alla gestione dei rischi informatici nel settore finanziario, rendendole coerenti con l'adozione del DORA, è stata contestualmente pubblicata la [Direttiva UE n. 2556/2022](#);
- lo scorso ottobre, a seguito dell'accordo provvisorio raggiunto tra i co-legislatori in trilogia nel mese di giugno, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno approvato la proposta di Regolamento Markets in Crypto-Assets (cosiddetta MiCAR), che punta ad introdurre un quadro normativo armonizzato a livello europeo per le criptoattività diverse dagli strumenti finanziari. È ora attesa la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 22 dicembre.

### 1.2.6 Pubblicazione della Corporate Sustainability Reporting Directive

Lo scorso 9 novembre, il Parlamento europeo in seduta plenaria ha confermato l'accordo raggiunto in trilogia nel mese di giugno sulla proposta di Direttiva sul Corporate Sustainability Reporting (cd. "CSRD").

L'iter legislativo si è concluso con la pubblicazione della Direttiva (n. 2464/2022) nella Gazzetta ufficiale dell'UE del 16 dicembre.

Si ricorda che la CSRD relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità, al fine di favorire la transizione verso un sistema economico sostenibile, modifica il quadro normativo europeo sulla rendicontazione non finanziaria e introduce disposizioni al fine di migliorare la rendicontazione delle imprese sui rischi che le questioni di sostenibilità rappresentano per l'attività di impresa e sugli impatti che la stessa attività di impresa determina sulle persone e sull'ambiente.

Per maggiori dettagli, si rimanda alle newsletter di [giugno](#) e [settembre](#) 2022.

## IL FOCUS – LEGGE DI BILANCIO 2023

La Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 29 dicembre 2022, n. 303, S.O (d'ora in poi “Legge di Bilancio” o “Legge”), contiene alcune disposizioni in tema di credito, finanza e pagamenti.

Di seguito una descrizione delle principali misure d'interesse per le imprese.

### ▪ Fondo di Garanzia per le PMI (articolo 1, commi 392 e 393)

La Legge, in considerazione del protrarsi dell'emergenza energetica e del conseguente maggior fabbisogno di liquidità per le PMI, ha prorogato fino al 31 dicembre 2023 – in coerenza con la proroga del Quadro Temporaneo sugli aiuti di stato alle imprese danneggiate dal conflitto russo-ucraino e dalla crisi energetica (QT) – le attuali modalità di intervento del Fondo di Garanzia per le PMI previste dall'articolo 1, commi 55 e 55-bis della legge di Bilancio 2022 (articolo 1, comma 392).

A tal fine, il Fondo è stato rifinanziato per 780 milioni di euro per il 2023 (articolo 1, comma 393).

Si tratta di un intervento positivo, auspicato da Confindustria, che aveva tuttavia segnalato la necessità di rafforzare ulteriormente il Fondo, al fine di assicurare il maggior sostegno alle PMI, sfruttando tutti gli spazi di manovra consentiti dal QT.

In particolare, Confindustria ha messo in evidenza, anche durante il dibattito che ha portato alla definizione della Legge di Bilancio, che per favorire la concessione da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari di finanziamenti alle imprese sarebbe stato opportuno consentire al Fondo, per tutto il 2023, di prestare garanzie: *i)* a titolo gratuito; *ii)* con le massime intensità consentite dal QT; *iii)* a favore di PMI e midcap e per importi garantiti fino a 10 milioni.

Si ricorda inoltre che Confindustria ha proposto delle modifiche al QT al fine di favorire un allungamento della durata dei finanziamenti garantiti, sia in essere sia nuovi, al fine di attenuare le tensioni finanziarie delle imprese, già appesantite dal ricorso massivo al credito bancario per far fronte alla crisi pandemica.

In materia di garanzie, si segnala inoltre che la Legge:

- all'articolo 1, comma 421, ha fissato in 3 miliardi l'impegno massimo assumibile da SACE nel 2023 per la concessione delle **garanzie “SACE Green”** di cui all'articolo 64 del DL 76/2020 (cd DL Semplificazioni). A copertura degli impegni derivanti da tale intervento, la Legge stanziava 565 milioni di euro;
- all'articolo 1, comma 394, ha rifinanziato con 80 milioni di euro per il 2023 il **Fondo di garanzia ISMEA** che concede garanzie a fronte di finanziamenti alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca.

### ▪ Limiti alla circolazione del contante e pagamenti con carte (articolo 1, commi 384 e ss)

La Legge – all'articolo 1 comma 384 – modifica l'articolo 49, comma 3-bis del D.Lgs. 231/2007 (recante la “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo”) **innalzando a 5.000 euro, a partire dal 1° gennaio 2023, il limite il trasferimento di denaro**

**contante** e di titoli al portatore in euro o in valuta estera effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano esse persone fisiche o giuridiche.

In assenza di tale modifica, il suddetto limite, che fino a 31 dicembre 2022 era fissato a 2.000 euro, sarebbe sceso a 1.000 euro.

Al fine di contenere i costi delle commissioni legate all'utilizzo delle carte di pagamento, la Legge ha poi disposto (articolo 1, comma 385) che le associazioni di categoria più rappresentative dei soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, tenuti ad accettare pagamenti effettuati attraverso carte di pagamento, e dei prestatori di servizi di pagamento e dei gestori di circuiti e schemi di pagamento, debbano determinare, in via convenzionale, livelli di costi a qualunque titolo derivanti dall'utilizzazione del servizio che risultino equi e trasparenti, anche in funzione dell'ammontare della singola transazione, e da evitare l'imposizione di oneri non proporzionati al valore delle transazioni stesse.

È poi prevista (articolo 1, comma 386) l'istituzione, con un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di un tavolo permanente tra le categorie interessate per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche fino a 30 euro a carico degli esercenti che presentano ricavi fino a 400mila euro. Al riguardo, la Legge prevede altresì (articolo 1, comma 387) che qualora il tavolo non giunga, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge, a definire un livello di costi equo, ovvero in caso di mancata applicazione delle condizioni fissate nell'accordo, i prestatori di servizi di pagamento e dei gestori di circuiti saranno tenuti a versare un contributo straordinario pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e da altri proventi, per le transazioni inferiori a 30 euro, ovvero alla diversa soglia individuata in sede convenzionale.

Le suddette disposizioni in tema di contenimento delle commissioni, che sollevano diversi dubbi sul piano concorrenziale, sono state introdotte durante l'iter di approvazione della Legge in sostituzione della previsione contenuta originariamente nel Disegno di Legge di Bilancio che prevedeva che il regime sanzionatorio per la mancata accettazione di pagamenti effettuati tramite carte, introdotto dal DL 152/2021 (cd. "DL Recovery"), si applicasse solo ai pagamenti di importo superiore a 60 euro.

Tale previsione, che è stata appunto soppressa e sostituita dalle disposizioni sopra commentate, aveva generato un ampio dibattito perché avrebbe rappresentato un significativo passo indietro rispetto alle misure adottate negli ultimi anni per promuovere lo sviluppo dei mezzi di pagamento elettronici e contrastare l'evasione fiscale e perché sollevava, tra gli altri, alcuni problemi nell'ambito degli accordi presi a livello europeo dal Governo italiano sul PNRR. In particolare, si ricorda che le misure previste nel DL n. 152/2021 e nel DL n. 36/2022, attraverso le quali erano state introdotte le sanzioni amministrative per i fornitori che rifiutano di accettare pagamenti elettronici erano state tra le riforme nazionali oggetto di valutazione da parte della Commissione europea ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

#### ▪ **Credito d'imposta per la quotazione delle PMI (articolo 1, comma 395)**

La Legge, in linea con le richieste di Confindustria, proroga, rfinanzia e rafforza il credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle PMI, introdotto dalla Legge di Bilancio 2018.

In dettaglio, l'incentivo, in scadenza al 31 dicembre 2022, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023.

Inoltre, l'ammontare massimo del credito d'imposta concedibile è stato elevato da 200mila euro a 500mila euro.

Infine, la dotazione finanziaria della misura viene incrementata di 5 milioni per il 2023 (che si aggiungono ai 5 milioni già stanziati) e di 10 milioni per il 2024.

Si ricorda che Confindustria, ha segnalato l'opportunità di estendere la misura anche alle mid cap (intese come imprese con numero di dipendenti fino a 499), segnalando tuttavia come, a tal fine, sarebbe necessario apportare alcune modifiche alle regole europee in materia di aiuti di Stato.

▪ **Rifinanziamento e proroga Nuova Sabatini (articolo 1, commi 414 e 415)**

La Legge ha rifinanziato la Nuova Sabatini – che favorisce l'accesso al credito delle PMI attraverso contributi agli interessi da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Itali (già Ministero dello Sviluppo Economico) – incrementandone la dotazione finanziaria di 30 milioni di euro per il 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026.

Inoltre, la Legge proroga di sei mesi del termine per l'ultimazione degli investimenti previsti da iniziative con contratto di finanziamento stipulato dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023.

▪ **Cripto attività (articolo 1, commi 326 ess)**

La Legge contiene delle disposizioni in materia di tassazione dei proventi derivanti dagli investimenti nelle cosiddette cripto-attività e per la regolarizzazione delle cripto-attività detenute alla data del 31 dicembre 2021. In proposito si rinvia alla Circolare dell'Area Politiche fiscali di Confindustria.

## 2. Convegni e Seminari

Nel corso del quarto trimestre del 2022, l'Area Credito e Finanza ha organizzato i seguenti appuntamenti dedicati ai funzionari delle Associazioni territoriali e settoriali appartenenti al sistema Confindustria:

- [“Caro energia: Le misure del Gruppo SACE a supporto delle imprese”](#), 26 ottobre 2022. Il materiale è disponibile [qui](#).
- [“Finanza Digitale: prospettive e opportunità per le imprese”](#), 1° dicembre 2022. Il materiale dell'incontro, al quale sono intervenuti rappresentanti di Commissione europea, Banca d'Italia, MEF, Consob, ABI e Cryptovalues, è disponibile [qui](#).
- [“Sezione Speciale Basket Bond del Fondo di Garanzia per le PMI”](#), 19 dicembre 2022. Il materiale del webinar, al quale è intervenuto MCC, soggetto gestore del Fondo di Garanzia per le PMI, è disponibile [qui](#).

L'Area Credito e Finanza è inoltre intervenuta ai seguenti eventi:

- [“Corporate Sustainability Reporting Directive: cosa cambia per le imprese”](#), 25 ottobre 2022, organizzato dall'Area Affari Europei, in collaborazione con l'Area Credito e Finanza e l'Area Affari Legislativi di Confindustria;
- [“Il ruolo della finanza nella transizione verso un modello di futuro economico sostenibile”](#), 3 ottobre 2022, organizzato da Intesa Sanpaolo in occasione di Futura Expo Brescia;
- [“Cerved ESG Connect”](#), 6 ottobre 2022, evento dedicato a tutti gli operatori economici come occasione di confronto e approfondimento in tema di sostenibilità;
- [“Wealth Management Conference 2022”](#), 25 ottobre 2022, organizzata da Open Financial Communication con il patrocinio dell'Associazione Italiana Private Banking (AIPB);
- [“Intesa Sanpaolo e Federturismo: strumenti finanziari a sostegno delle imprese](#)

[turistiche”](#), 3 novembre, evento organizzato da Federturismo Confindustria in collaborazione con Intesa Sanpaolo.

- [“L'Arbitro bancario finanziario per un sistema di giustizia sostenibile. Presentazione della Relazione annuale ABF”](#), 14 novembre 2022, evento organizzato da Confindustria Salerno in collaborazione con Banca d'Italia, Filiale di Salerno.
- [“Osservitalia 2022”](#), 22 novembre 2022, evento organizzato da Cerved e durante il quale è stato presentato il [Rapporto Cerved PMI](#), contenente l'analisi dei dati di bilancio 2019-2021 delle PMI italiane, le previsioni per il biennio 2022-2023 e una stima dell'impatto al 2050 degli scenari climatici sulle imprese.
- [“Finanza Straordinaria, una leva per far crescere le imprese”](#), 23 novembre 2022, evento organizzato da Confindustria Toscana.
- [“La valutazione degli asset immateriali”](#), 29 novembre 2022, webinar organizzato dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM).
- [“Maratona delle Sostenibilità 2022”](#), 1° dicembre 2022, organizzata dall'Unione Industriali Napoli.
- [“Sostenibilità ed etica negli investimenti finanziari”](#), 2 dicembre 2022, evento organizzato da Luiss Business School e Unicredit.

Si segnalano inoltre i seguenti appuntamenti:

- **Firenze, tappa del road Show di presentazione dell'Accordo Confindustria-Intesa Sanpaolo**, 5 ottobre 2022, organizzato da Confindustria Toscana e Confindustria Firenze, al quale è intervenuto Emanuele Orsini, Vice Presidente di Confindustria.
- **Convegno Luiss “Strumenti di finanza sostenibile per la crescita delle imprese”**, 11 ottobre 2022, organizzato da Luiss Business School ed Equita, al quale è intervenuto Emanuele Orsini, Vice Presidente di Confindustria.

- **Seminario “Federconfidi, mezzo secolo di storia, di credito e garanzie”**, 15 dicembre 2022, organizzato da Federconfidi, al quale è intervenuto Emanuele Orsini, Vice Presidente di Confindustria.

### 3. Studi e analisi

Si segnalano, di seguito, i principali studi e analisi di interesse pubblicati nel corso del III trimestre 2022.

- [Rapporto Regionale PMI 2022](#), realizzato da Cerved e Confindustria, in collaborazione con UniCredit e Sole 24 Ore, presentato il 15 settembre 2022.
- [Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco alla Giornata Mondiale del Risparmio](#), organizzata a Roma dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa (ACRI), 31 ottobre 2022
- [Intervento del Direttore Generale della Banca d'Italia e Presidente dell'IVASS Luigi Federico Signorini alla Giornata del Credito](#), organizzata dall'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito (ANSPC), 3 novembre 2022
- [I rischi finanziari posti dai cambiamenti climatici: carenze informative e piani di transizione](#), Intervento del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia Paolo Angelini al convegno "Il risparmio per la crescita", organizzato a Milano dall'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito, 15 novembre 2022.
- [Crypto-assets e questioni legate alla digitalizzazione della finanza](#), Intervento del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia Piero Cipollone al convegno "Le cripto attività: un terreno di nuove opportunità e sfide", organizzato dall'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito, 21 ottobre 2022.
- [Study on the payment attitudes of consumers in the euro era, SPACE II](#), Banca Centrale Europea, dicembre 2022.
- [Intelligenza artificiale nel credit scoring: analisi di alcune esperienze nel sistema finanziario italiano – Serie Questioni di](#)  
[Economia e Finanza della Banca d'Italia](#), ottobre 2022.
- [Le coperture assicurative contro i rischi operativi delle imprese italiane: alcune evidenze dai risultati dell'indagine sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia – Nota di stabilità finanziaria e vigilanza](#), ottobre 2022.
- [ESG disclosure: regulatory framework and challenges for Italian banks](#), Serie Questioni di Economia e Finanza della Banca d'Italia, dicembre 2022.
- [I divari territoriali nel ricorso delle imprese a moratorie e garanzie pubbliche durante la pandemia](#) – Serie Questioni di Economia e Finanza della Banca d'Italia, dicembre 2022.
- [Aggiornamenti in materia di virtual asset](#), Newsletter UIF n. 5, dicembre 2022.
- [7° Osservatorio sull'Open Innovation e il Corporate Venture Capital Italiano](#), promosso da InnovUp e Assolombarda con la partnership scientifica di InfoCamere e degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano e con il supporto di Confindustria e Piccola Industria Confindustria, dicembre 2022.
- [Report del Ministero delle Imprese e del Made in Italy su startup e PMI innovative con dati relativi al terzo trimestre 2022](#), dicembre 2022